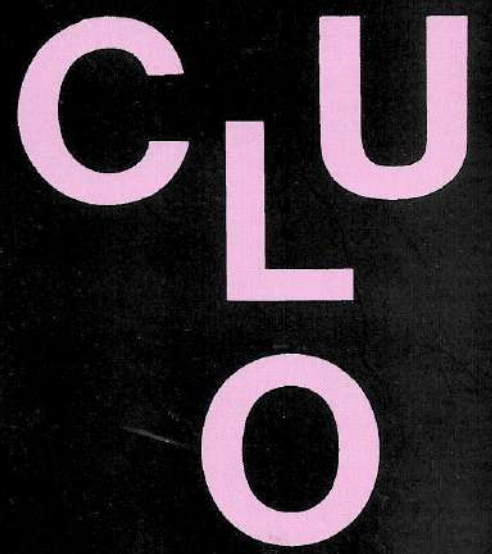
il verri

“comico e poesia”

Rivista
fondata da
Luciano Anceschi
anno LX

n. 60 - febbraio 2016 - € 15,00
edizioni del verri
18° Compasso d'oro
Segnalazione speciale



Spedizione in a. p. – 45% – art. 2 comma 20/b – legge 662/96 – Filiale di Milano – Tassa riscossa Taxe perçue CMP Roserio Milano

Costa, Picconi, Giammei, Policastro, Berisso, Risso, Guarracino, De Luca, Moliterni, Ghidinelli, Graffi

il verri "comico e poesia"
n. 60 – febbraio 2016

Sommario

in copertina *Giano*, di Giovanni Anceschi, 1973.

5 Corrado Costa
"Recuperare il comico": una lettera

8 Gian Luca Picconi
Gli affetti del comico: poesia comica, campo letterario, tonalità affettive

31 Alessandro Giammei
Nonsense-verse Made in Italy

44 Gilda Policastro
Comicità del quotidiano nelle scritture di ricerca contemporanee: una prima ricognizione tra Italia e Francia

58 Marco Berisso
Edoardo Sanguineti, Enueg per Cenne

64 Erminio Risso
Giuliani e Sanguineti novissimi. Comico, ironia e straniamento: metodo e follia, un passo oltre l'espressionismo

79 Vincenzo Guarracino
M'affumico d'incenso: paradigmi e immagini della comicità nella poesia italiana contemporanea

95 Bernardo De Luca
Tra soggetto e speaker. Modi della satira in Magrelli e Frasca

fuori tema

115 Fabio Moliterni
«Il fascino del rischio»: Vittorio Bodini, Luciano Anceschi e le poetiche dell'avanguardia

136 Stefano Ghidinelli
Marco Giovenale e la *mise en livre*
Appunti su *tagli/tmesi* e *Delvaux*

il punto

159 Milli Graffi
(QUESTO LIBRO)
NON HA SENSO

«Recuperare il "comico"»: una lettera di Corrado Costa

Della lettera che qui si pubblica, grazie alla cortesia di Paolo Albani, cui di fatto Corrado Costa si rivolge, è già comparsa una trascrizione parziale su "Tèchne", 12/13/14, 2003, 31-32, con il titolo redazionale *Un felice pretesto*. La lettera era anche accompagnata da una nota della redazione di cui si copia di seguito un breve stralcio che compare a p. 32: «Il brano che qui si pubblica è parte di una lettera inviata alla redazione di *Tèchne* da Corrado Costa il 25 settembre 1985, poco tempo dopo che l'"avvocato-poeta" ha ricevuto il numero zero della rivista, praticamente composto di pagine bianche». Il testo si può consultare alla seguente URL: http://xoomer.virgilio.it/palbani/Costa.html.

La lettera, di cui si fornisce qui la prima trascrizione integrale, è redatta sulle quattro facciate risultanti da un foglio bianco ripiegato in due sul margine lungo in modo da costituire un piccolo fascicolo; la datazione è stata desunta da Paolo Albani stesso dal timbro postale della busta.

È senz'altro negli ultimi capoversi della lettera che Corrado Costa rilascia una delle più interessanti e dirette dichiarazioni di poetica della sua carriera di scrittore. Il tentativo che dunque si esperisce in questo numero di "il verri" – e per questo la lettera di Costa è

pubblicata qui in limine – è appunto quello di adempiere la proposta di recuperare il comico, in poesia, secondo un'indicazione che emerge nel testo di Costa in modo esplicito.
Non si può non notare la felice consonanza della proposta di «recuperare il "comico"» in poesia con quanto scrive Costa in una lettera di 10 anni prima a "Tam Tam": «Giulia Niccolai ha scritto (o ha lasciato capire) che esiste l'Humpty Dumpty della poesia. Io credo che alla fine vedremo l'invisibile gatto dello Cheshire che si rotola su se stesso, cioè, il discorso sul gatto dello Cheshire che si rotola sulla superficie del suo stesso discorso. E poi dovrà pure arrivare lo Stanlio e Ollio della poesia; non è contraddittorio dire che il senso e il non senso appartengono definitivamente al senso. Nell'impossibile non c'è contraddizione» [Corrado Costa, *Lettera a Tam Tam* (1975), in *The complete films. Poesia prosa performance*, a cura di Eugenio Gazzola, con un'antologia multimediale di Daniela Rossi, Prefazione di Nanni Balestrini, Firenze, Le Lettere, 2007, 159]. È possibile che per più di un decennio, dunque, Corrado Costa abbia accarezzato il progetto di favorire la venuta di questo Stanlio e Ollio della poesia: ossia l'avvento, in poesia, di forme di comico puro dopo il comico di nonsense.

(G.L.P.)

[25 settembre 1985]
Carissimo Paolo,

"Tèchne"-prototipo mi ha riempito di gioia. Finalmente una rivista di rapida consultazione, pulita, bianca! Il prossimo numero dovrebbe essere tutto nero. Nel primo numero ho riempito i puntini dell'indice col mio nome e il mio scritto va da pag. 23 a 31. Spero che ti piaccia! W l'intonso!
Ragioniamo: io vorrei proprio esserci e spero di starci bene. Il pezzo inedito però è molto generico (poesia, saggio, disegno?). Questa genericità mi preoccupa un attimo. Il formato è elegante e bello, la rivista non dovrebbe sciuparsi formando semplicemente una raccolta di vari e svariati testi.
Hai pensato di formarla, p. es., di volta in volta su argomento? Non come Ulisse di pessima memoria.
L'argomento dovrebbe essere un felice pretesto: magari neanche preannunciato, un semplice contenitore di formulazioni diverse con materiali diversi.
Apro Repubblica (pag. cultura etc.) e ricavo:

1. Tra poesia come macchina per fare i rumori e la poesia come macchina per cancellare i rumori. Mandateci poemi-ronzio. Saggi sul RONZIO. Un numero dedicato al RONZIO e a chi ci RONZA attorno.
2. fine dell'ANTROPOMORFO. Perché ciò che scriviamo tende ad assumere perfettamente la forma del corpo? e non quella della testa? questa sconosciuta? Saggi sulla testa, sul testo e sul testicolo. Brevi poemi testicolo. Testicoli di tutti. Anche i pittori.
3. La VENTOSA. Critica della critica come ventosa.
4. La copiatura oggi. Antologia di testi copiati. Da chi avete copiato? Il mistero. La copiatura nascosta. Il tale e quale reinventato.
5. Vivacità del fast food contro la cd. cucina.
6. Esperienze narrate o registrate del salotto. Esistenza precaria del salotto. È finito il Drink? Numero estremamente vivace, dedicato al BRINDISI. Inviateci i vostri ultimi brindisi (anche filmati).
7. Valery e la matematica. L'encomio della logica. Prigogine. L'INDETERMINAZIONE e l'immagine.
8. L'intuizione come progetto dell'operatore interno. Esiste ancora una poesia morale? L'immoralità: racconti e lettere delle suore di clausura.
9. Tema: "Ogni grand'uomo ha i suoi discepoli, ma è sempre Giuda che gli scrive la biografia" (Oscar W.) I Vangeli secondo Giuda e Giuda secondo la lett. contemp.

Mi fermo per non fare un decalogo. (Anche: mandate i vostri decaloghi).
Vorrei inviarti: L'orefice e l'orifizio, ma ripiegherò su L(')AGO di Ginevra.
Perché non si parla più della virgola? Preferisci – dopo il parere medico-legale – che gli autori ITALIANI & FRANCESI ipotizzino – secondo le poetiche più recenti – il volto, il comportamento e l'utopia del Mostro di F.?
Capisco che la letteratura italiana ha bisogno di globuli rossi e che è inutile, per tutti, nutrirsi del testo del testo del testo. Il testo è espanso attorno a noi con giornali, cinema, pubblicità e la chiacchiera. I significati rimbalzano e il significante è sempre più piccino.
Sai? Io sono molto colpito dalla tua poesia e sono molto contento quando mi arriva qualcosa di tuo per edizioni traverse.
Sto pensando: recuperare il "comico"? Magari in antologia, quando tutti si aspettano dal poeta noia, impercettibili sublimi, sublimature. Il comico dopo il non-sense.
Come ti ringrazio per avermi scritto. Dimmi che vuoi che faccia. Arrivederci a presto,

Corrado